



Il nostro cammino

E' accaduto in cinque anni
2007-2012

Massimo Cialente
Sindaco dell'Aquila



*L*a storia di una Città, cui nemmeno il terremoto ha potuto togliere la sua caratteristica principale: quella di essere la più bella del mondo. La storia... In fondo un periodo di cinque anni è molto limitato per poter disturbare la storia.

Questo in linea generale.

Per noi Aquilani no. In questi cinque anni – e soprattutto negli ultimi tre – abbiamo dovuto riscrivere la storia. Siamo, nostro malgrado, diventati tutti conoscitori delle tamponature, del cemento armato, del ‘cappotto’ murario. Siamo diventati dei ricostruttori: della nostra vita, delle nostre case, del nostro lavoro.

Ma non abbiamo tirato fuori gli artigli dell’Aquila solo dopo la tragedia che ci ha portato via tutto, a cominciare dalle tante, tantissime amate sorelle e dai tanti, tantissimi amati fratelli. Non basteranno le lacrime di generazioni e generazioni per piangere gli Aquilani che ci hanno lasciato in quella maledetta notte.

Avevamo cominciato a risollevarci anche prima del sisma.

Una Città che pareva finita, che languiva all’angolo della strada, senza più quell’orgoglio di Capoluogo, stava di nuovo rullando sulla pista del decollo nel biennio 2007-2008. E molto presto su quella pista tornerà, pronta a spiccare il volo.

Allora perché non ricordare insieme cosa abbiamo fatto in cinque anni?

Sì, insieme. Perché i risultati di un’Amministrazione non arrivano solo con l’esercizio del potere che la gente ha assegnato a un Sindaco o a un Consigliere comunale. Se vengono raggiunti certi traguardi, è merito del lavoro di un’intera comunità.

Un’emozione impagabile... Essere fiero di aver potuto guidare la mia Città... Queste sono frasi belle, vere e sentite, ma sono anche molto inflazionate. E poi a me la retorica non è mai piaciuta.

Voglio invece dare 73mila abbracci, tributando a ogni Aquilano quel dovuto ringraziamento per la dignità e la pazienza dimostrate in tutti i momenti, anche in quelli più cupi. E con ognuno ripercorrere insieme – ovviamente per sintesi e sugli argomenti principali – quel cammino che abbiamo fatto insieme e che ci ha portati fin qui. I miei commenti saranno limitati ai dati, unici giudici del nostro lavoro insieme con gli Aquilani.

Grazie, di vero cuore.

Aprile 2012

Massimo



Indice

1. Costruire e ricostruire
2. L'Aquila del futuro: il successo della partecipazione
3. Il nostro patrimonio
4. L'economia che riparte
5. La viabilità e il trasporto
6. Gli impianti sportivi
7. Le scuole e gli asili
8. Il sociale e la popolazione assistita
9. L'ambiente
10. Le finanze comunali
11. La Giunta
12. La comunicazione



1. Costruire e ricostruire

La verità della ricostruzione. Basta un'analisi onesta e oggettiva dei dati sulla ricostruzione privata per capire quante inesattezze (la parola corretta, in realtà, sarebbe 'bugie') sono state dette contro il Comune dell'Aquila.

Ritardi, burocrazia eccessiva, incapacità. Le cifre dimostrano come questi comportamenti (se realmente avvenuti) siano stati perpetrati dagli altri soggetti della ricostruzione delle nostre case, e non certo dalla Municipalità.

Dal 2009 a oggi le regole sugli immobili classificati E sono cambiate una decina di volte a livello centrale. Una miriade di ordinanze che noi Aquilani – nostro malgrado – abbiamo dovuto subire e che hanno confuso le idee ad amministratori, professionisti e imprese. Non a caso, da quando (ed è roba di pochi mesi) la situazione si è relativamente stabilizzata, i provvedimenti rilasciati dal Comune hanno di gran lunga superato quelli emessi dalla cosiddetta "filiera", e cioè, oltre che da Fintecna (che riceve le domande di contributo e la connessa documentazione), da Reluis (che esamina le richieste da un punto di vista tecnico) e da Cineas (che esegue la valutazione economica).

Ma nonostante questa cervellotica organizzazione, a noi imposta, i risultati a fine aprile 2012 lasciano ben pochi dubbi. Gli uffici comunali hanno concesso 12.355 contributi definitivi a fronte delle 18.562 richieste pervenute a Fintecna (edifici B, C ed E). Due terzi delle domande sono state accolte in tre anni. Il 66,5%, quando la ricostruzione pesante in Umbria e Marche, a 15 anni dal sisma, si attesta al 50% e in Molise, a 10 anni dalla calamità, non raggiunge quella percentuale.

In realtà, la performance del Comune è ben più rilevante, perché andrebbe analizzata sui dati di Cineas, ultima tappa dell'angosciante percorso delle pratiche della ricostruzione prima dell'intervento comunale. Quest'ultima struttura ha dato 14.647 pareri favorevoli sulle richieste di contributo per la ricostruzione; la Municipalità, come detto, ha dato il via libera a 12.355 pratiche, cioè l'84,35% delle richieste che materialmente poteva esaminare. Senza considerare che 1.310 pratiche non possono essere esaminate dai nostri uffici perché si tratta di condomini, delle cui parti comuni Reluis e Cineas non terminano ancora l'istruttoria, ed è dunque chiaro che il Comune, senza questi esiti, non può decidere.

Sorvolando sull'analisi singola delle pratiche per B (evase dalla Municipalità il 99% delle richieste) e C (il 95%), le pratiche E ammesse a contributo definitivo da parte del Comune sono state, a fine aprile, 3.160, quasi il 60% di quelle che hanno completato la filiera. Un risultato che si commenta da solo, ottenuto nonostante le grandi difficoltà normative in cui la Municipalità è stata messa.

Tutti noi abbiamo visto "girare" grafici, 'torte', istogrammi, realizzati ad arte e attraverso una 'sapiente' manipolazione mediatica dei dati, per far apparire come sia la parte conclusiva della filiera – dunque, il Comune – la responsabile dei ritardi.

Ma gli Aquilani non sono stupidi e non si lasciano prendere in giro facilmente; i semplici conti che mi sono permesso di elaborare in queste poche righe erano già stati fatti dai nostri concittadini.

Queste valutazioni, che riguardano principalmente la ricostruzione fuori dei centri storici del capoluogo e delle sue 49 frazioni, non possono essere slegate dai risultati ottenuti dentro la città, in quel nucleo ammirato da tutto il mondo per la sua bellezza e la sua unicità storica e architettonica.



Grazie alla solerzia dei provvedimenti comunali, che hanno attuato quelli dello Stato e del Commissario delegato, sono stati identificati 2.100 aggregati (per oltre la metà i privati hanno già costituito i consorzi) e sono pervenute in Municipio 1.800 proposte di intervento. Il tutto grazie al cosiddetto “Asse centrale” prima, approvato dal Consiglio comunale a gennaio 2011, che ha permesso di avviare diversi cantieri nel centro storico sulla scorta delle disposizioni contenute nelle ordinanze per la ricostruzione al di fuori del ‘cuore’ della città, e al Piano di ricostruzione poi, adottato dal Consiglio comunale a febbraio di quest’anno, a poche settimane di distanza dall’ordinanza statale con cui si è fatta giustizia di tutte le disposizioni confusionarie che erano state dettate con i precedenti provvedimenti dell’autorità centrale e di quella commissariale.

Il passo giusto. La sensibilità nell’agevolare l’attività edilizia era stata dimostrata dalla Municipalità fin dall’inizio del suo insediamento e non è una circostanza rilevata solo dopo il terremoto. Non a caso l’inversione di marcia sulle varie autorizzazioni per costruire era stata marcata rispetto al precedente mandato.

Prendendo come riferimento il 2006 e il 2008 (rispettivamente l’ultimo anno ‘pieno’ del mandato che ci ha preceduto e il primo del nostro cammino), abbiamo lavorato affinché salisse il numero dei permessi per costruire, cresciuti, infatti, del 5% nel 2008 rispetto al 2006. Sembra poco, ma si deve tener presente che la crisi nel settore dell’edilizia era già profonda in quel periodo, e dunque l’innalzamento del numero delle autorizzazioni che abbiamo rilasciato ha rappresentato un risultato significativo.

Nello stesso anno diviso a metà con la precedente amministrazione – il 2007 – i risultati dell’attività in questo settore avevano fatto capire che eravamo partiti con il passo giusto. Da gennaio a maggio 2007 i permessi per costruire rilasciati dal passato governo civico erano stati 125. Da giugno a dicembre di quell’anno – si tenga presente che la Giunta era stata formalmente composta alla fine di giugno – avevamo quasi raddoppiato il numero di queste autorizzazioni, portandole a 232.

Ma un aumento ancora più importante si era avuto nelle denunce di inizio attività (d.i.a.), salite del 25% nel 2008 rispetto al 2006 (1.391 nel primo degli anni indicati, 1.115 nel secondo).

Anche dopo il sisma l’attività ordinaria – cioè quella che prescinde dal rilascio dei contributi per la ricostruzione e dei permessi per costruire per le case E – ha rilevato un sensibile incremento. Nel 2009 i permessi per costruire erano stati 45. Cosa normale, visto che parliamo dell’anno del terremoto. Ma nel 2010 le attività di costruzioni private normali erano state ‘premiare’ con 190 permessi per costruire, diventati 199 nel 2011. In pratica, siamo arrivati a oltre il 62% delle autorizzazioni per la normale attività edilizia rilasciate nel 2008, in condizioni ben diverse. Anche le d.i.a. ordinarie sono raddoppiate tra il 2009 (448) e il 2010 (869, dato confermato nel 2011) e anche in questo caso è stato superato il 62% delle denunce di inizio attività incamerate dal Comune nel 2008, e cioè prima del terremoto.

Questi dati sono confermati anche dall’eccellente operato del settore Ambiente, che si è occupato di rattivare le utenze del gas nelle case che sono tornate agibili dopo le riparazioni dai danni causati dal sisma; in tre anni, sono state ben 20.000 i riallacci al gas metano.



Costruzione e ricostruzione

Edilizia ante sisma

- Permessi per costruire 2008: **320** (+ 5% rispetto al 2006)
- Permessi per costruire gennaio-maggio 2007: **125**
- Permessi per costruire giugno-dicembre 2007, inizio attuale mandato: **232** (+85,6% rispetto alla prima parte del 2007)
- D.I.A. 2008: **1.391** (+ 25% rispetto al 2006)

Edilizia post sisma *dati al 30 aprile 2012*

- Contributi per la ricostruzione B, C, E: **12.355** (84,35% delle pratiche completate dalla filiera Finteca, Reluis, Cineas)
- Percentuale pratiche completate dal Comune per le B rispetto a quelle esaminate dalla filiera: **99%**
- Percentuale pratiche completate dal Comune per le C rispetto a quelle esaminate dalla filiera: **95%**
- Contributi definitivi case E: **3.160** (60% circa rispetto alle pratiche completate dalla filiera)
- Permessi per costruire per attività ordinaria 2009: **45**
- Permessi per costruire per attività ordinaria 2010: **190**
- Permessi per costruire per attività ordinaria 2011: **199** (62% rispetto al 2008)
- D.I.A. per attività ordinaria 2009: **448**
- D.I.A. per attività ordinaria 2010 e 2011: **869** (62% rispetto al 2008)
- Riallacci al gas metano: **20.000** utenze



2. L'Aquila del futuro: il successo della partecipazione

Uno dei primi impegni del mandato elettorale riguardava il disegno di una città nuova, proiettata in futuro di sostenibilità, di sviluppo e di benessere. Tre le direttrici su cui doveva essere attuato questo proposito: il Piano strategico, il Piano urbano della mobilità e la nuova normazione delle aree a vincolo decaduto, le cosiddette "Aree bianche".

Tre discorsi in fase avanzata prima del terremoto, che con coraggio e determinazione abbiamo ripreso dopo il sisma. Unendo, ovviamente, a questi tre strumenti, quello del Piano di ricostruzione. Tutti e quattro i programmi sono stati riallestiti in modo sinergico, così che la città possa avere un percorso di ricostruzione e di sviluppo celere, ma soprattutto concreto, razionale e all'insegna della sicurezza e di una nuova, più alta qualità della vita.

Eravamo nel settembre del 2008 quando il Piano Strategico - l'informativa sul Piano della Mobilità, il P.U.M. avvenne qualche giorno dopo - approdava in Consiglio comunale. Un lavoro certosino, che ad aprile 2009 avrebbe avuto l'approvazione definitiva. In quel mese di quell'anno, lo sappiamo tutti, è accaduto altro. In quella maledetta notte stavo lavorando personalmente per mettere a punto il documento, tralasciandolo solo per disporre la chiusura delle scuole dopo le due violente scosse che hanno preceduto la tragedia delle 3 e 32.

Ci siamo resi conto subito che la ricostruzione della città non poteva avvenire senza una pianificazione corretta del suo futuro in campo sociale, produttivo e ambientale. Il Piano Strategico rielaborato dopo il terremoto - sulla scorta di quello varato prima del sisma - è stato un po' come la cupola della Basilica di San Bernardino, dove uno straordinario impiego della tecnologia ha portato non solo al consolidamento della stessa (che non è crollata per miracolo), ma, contestualmente, al suo restauro. Tanto è vero che oggi la Basilica, per quanto parzialmente, è di nuovo visitabile.

Fatte le debite proporzioni, il Piano Strategico ha avuto lo stesso spirito. Ha fatto leva sul Piano di ricostruzione, adottato dal Consiglio comunale, e contestualmente ha programmato la città di domani. Infatti, la decisione di rimettere mano al Piano Strategico è derivata dalla convinzione che la ricostruzione fisica della città distrutta dovesse essere necessariamente accompagnata da azioni per il suo rilancio socio-economico. Per cui, ora, il Piano medesimo prevede che il centro storico torni a essere il cuore della vita sociale della città, che l'inevitabile frammentazione del tessuto sociale venga superata dalla qualità urbana della città estesa e che si realizzi il rilancio delle attività produttive sulle vocazioni profonde della città e sulle nuove opportunità.

Su questi principi fondamentali è stato calato il Piano di Ricostruzione, tanto del capoluogo quanto delle sue 49 frazioni (alcune delle quali, come noto, contengono più località). La difficoltà del lavoro è contenuta in due dati:

- **403**, che sono gli ettari (ossia oltre quattro milioni di metri quadrati) di 'centri storici' della città e delle frazioni.
- **6**, che sono i miliardi di euro che occorrono per rimettere in piedi i nuclei storici del capoluogo e dei suoi centri satelliti. Una risposta a chi, fin dall'inizio, ha voluto sottodimensionare la catastrofe che ci è



capitata e che invece non ha pari nella storia degli ultimi decenni del nostro Paese, Messina a parte.

Proprio affinché la rinascita e lo sviluppo della città fossero dettate da linee logiche e razionali, abbiamo rivisto e riallineato il Piano Urbano della Mobilità e abbiamo definito la nuova normazione delle “aree bianche”, risolvendo un problema antico che nessuna Amministrazione prima della nostra aveva affrontato concretamente. Uno strumento che eliminerà il contenzioso che si era aperto tra i proprietari delle aree a vincolo decaduto con il Comune e che permetterà ai primi di avere delle opportunità di ricostruire e al secondo di avere spazi certi su cui operare per la realizzazione di servizi pubblici, aree verdi, parcheggi e così via.

Con i nuovi, o rinnovati, strumenti di pianificazione è stato sperimentato, per la prima volta, il Regolamento sugli Istituti di Partecipazione, approvato dal Consiglio comunale e fortemente voluto dal Governo cittadino, per consentire agli Aquilani di avere un maggiore peso nelle decisioni dell'Amministrazione, nonché di formulare persino proposte di deliberazioni. I Piani in questione, infatti, sono stati sottoposti all'attenzione della città, attraverso illustrazioni e incontri sia nelle frazioni che nel capoluogo.

Non mi dilungo oltre, visto che tutti gli strumenti di cui ho parlato qui sono da diverso tempo consultabili sul sito internet www.comune.laquila.it, con documenti, tavole, sintesi e così via.



3. Il nostro patrimonio

Dopo il terremoto. Erano trascorsi poco più di quattro mesi dal terremoto e a metà luglio eravamo già in grado, grazie a un'attenta opera di censimento, di conoscere la situazione del nostro patrimonio. Le proprietà comunali individuate con questa operazione sono state 261, 300 milioni di euro la stima dei danni. Quasi tre volte un bilancio comunale dei 'tempi normali'.

Grazie a generose donazioni e agli accordi stipulati con il vice commissario alla Ricostruzione dei beni culturali, fin dal marzo 2010 sono stati messi in cantiere i restauri di Porta Napoli, Porta Castello, del Teatro comunale e della Basilica di Collemaggio. Un altro accordo è stato sottoscritto con la Federcasse Bcc di Roma, che ha concesso un finanziamento di 5 milioni di euro per il restauro di Palazzo Margherita, la sede del nostro Comune.

A giugno di quell'anno la Giunta ha approvato un primo stralcio di interventi sul patrimonio storico per circa 71 milioni di euro, inviandolo al Commissario per la ricostruzione per ottenere i finanziamenti. Le opere sostenute economicamente sono state 11. Il dettaglio è nella pagina successiva, con lo stato del progetto.

Proprio per dare forza al ruolo dell'Aquila quale capoluogo di regione – la battaglia in difesa di questo aspetto è stata avviata subito dopo il terremoto, convincendo il Governo di allora a mantenere all'Aquila tutti gli uffici pubblici presenti prima del sisma – abbiamo sottoscritto un'intesa con la Direzione regionale dei beni culturali, mettendo a disposizione l'immobile comunale dell'ex mattatoio della Rivera, perché diventi temporaneamente la sede del Museo nazionale d'Abruzzo. In attesa che quest'ultimo torni nella sua sede naturale, quella del Forte Spagnolo. La ferrea volontà di ricostruire subito una delle più forti identità dell'Aquila, la cultura, ha portato a candidare la città quale capitale europea della Cultura per il 2019.

Prima del sisma. Gli interventi sul patrimonio comunale – le scuole, le strade e le infrastrutture in particolare – avevano un peso rilevante tra le 200 opere pubbliche che avevamo avviato o che stavamo gestendo prima del terremoto, per una cifra complessiva che si avvicinava a 50 milioni di euro.

Mancava solo il secondo lotto per la conclusione di una grande incompiuta del passato, la sistemazione dell'ex liceo scientifico di via Maiella (che ora potrà essere completato con un nuovo finanziamento già disponibile), e per l'ampliamento di palazzo di giustizia. Avevamo completato un programma significativo per la sicurezza nelle scuole ed eravamo pronti a passare alla seconda fase. Un piano parcheggi di prim'ordine sarebbe stato allestito in poco tempo. Avevamo acquistato piazza d'Armi, restituendo l'area ai cittadini aquilani dopo ben oltre un secolo, e il Consiglio comunale aveva già esaminato il progetto dell'amministrazione attiva per riqualificare l'intera area, da tempo in abbandono. Il terremoto ha fermato questi processi, ma non li ha cancellati.

Il patrimonio comunale

Dopo il terremoto

- Immobili comunali censiti con danni: **261**



- Stima dei danni: **€ 300.000.000**
- Numero degli immobili nel primo piano di interventi: **11**
- Importo del primo piano di interventi: **€ 70.724.324**
- Gli immobili finanziati (tra parentesi, lo stato di attuazione):
 - o **Cinema Massimo** (in corso bando di gara per la progettazione): € 1.092.000
 - o **Ex palazzo littorio** (in attesa di appalto dal Provveditorato alle OO.PP.): € 10.530.000
 - o **Monastero di Santa Caterina da Siena** (progetto concluso, in attesa di appalto dal Provveditorato alle OO.PP.): € 7.312.500
 - o **Teatro San Filippo** (in attesa di appalto): € 2.405.000
 - o **Ex convento di Santa Teresa, in via Roma** (in fase di convenzione con l'Università): € 10.101.000
 - o **Casa Signorini Corsi** (redazione del progetto in attuazione, a cura della Direzione regionale dei Beni culturali): € 650.000
 - o **Teatro comunale** (progetto redatto per la prima parte, per 1 milione e 600mila euro): € 10.075.000
 - o **Palazzo Margherita** (convenzione con Università): € 6.700.000
 - o **Ridotto Teatro comunale** (già agibile per la sala ad opera della Sinfonica Abruzzese, altri lavori affidati): €416.000
 - o **Scuola De Amicis** (in attesa di appalto): € 15.635.000
 - o **Ex liceo scientifico** (ai fini del completamento): € 5.824.000

Prima del terremoto

- Opere pubbliche attivate o gestite sul patrimonio comunale: **200**
- Investimenti correlati: **50 milioni di euro (circa)**



4. L'economia che riparte

Attrazione di imprese. E' un caso più unico che raro nella storia della pubblica amministrazione. Il Comune acquista un sito industriale. Noi ci siamo riusciti e abbiamo comprato il complesso ex Flextronics, situato nel nucleo industriale di Pile. L'impegno finanziario a carico della Municipalità è stato di circa 4 milioni e mezzo di euro (un quinto del prezzo di mercato).

Il sito occupa un'area di 152mila metri quadri, di cui 55mila coperti, e ha una potenzialità edificatoria di 20mila metri quadri.

Lì sorgerà un centro capace di attrarre investimenti e risorse, che può tradursi in occupazione, sviluppo e innovazione. Un incubatore di impresa che avrà lo scopo favorire ulteriori insediamenti produttivi. Il tutto grazie al gruppo parlamentare del Pd, che ha devoluto alla città dell'Aquila 8 milioni di euro provenienti dalla "legge mancia", da destinare a questo progetto. Una parte li abbiamo impiegati per l'acquisizione del sito, che consentirà di salvaguardare centinaia di posti di lavoro, un'altra parte verrà invece impiegata per il recupero e l'adeguamento dell'area, da tempo in abbandono.

Abbiamo già sei manifestazioni di interesse da parte di aziende che vorrebbero impiantarsi nell'area, alle quali chiederemo di riassorbire il personale in cassa integrazione ex Fida ed ex Finmek. Una parte dello stabilimento sarà occupato da Selex Eltag, con cui nei giorni scorsi abbiamo sottoscritto un accordo, firmato da istituzioni e sindacati, per il potenziamento del sito aquilano, in cui l'azienda investirà in tecnologia e ricerca.

Su mia proposta, almeno 1.500 metri quadri del complesso verranno resi disponibili a costi vantaggiosi per la Fondazione dell'Università dell'Aquila, al fine di favorire la crescita del nostro ateneo.

Commercio. Avevamo promesso agli ambulanti di piazza Duomo che lo storico mercato sarebbe stato ricostituito a piazza d'Armi, nell'ambito del programma di riqualificazione complessiva dell'area.

Promessa mantenuta. La zona mercato è stata realizzata e attrezzata, grazie a un finanziamento di un milione di euro, e consentirà di porre fine alla "diaspora" degli ambulanti di piazza Duomo.

Quanto al posto fisso, determinante è stata la scelta, proposta dalla Giunta e approvata dal Consiglio comunale nel 2009, di consentire il trasferimento dei negozi del centro storico (i cui locali sono purtroppo quasi tutti inagibili), in altri luoghi del territorio, attraverso una procedura semplificata. Circostanza che ha permesso a 1.000 imprenditori del settore di riaprire la propria attività.

In questo senso, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (Suap) è riuscito a gestire migliaia di procedure grazie all'informatizzazione del servizio e alla realizzazione di un sito web dedicato.

Rilevante l'attività del Suap anche nell'erogazione degli indennizzi a quelle imprese che sono state costrette a sospendere l'attività a causa del terremoto. Circa 30 i milioni di euro erogati e 3.500 le domande accolte.

Ma c'è stato anche chi, dopo il sisma, ha voluto avviare ex novo un'attività del terziario. Con coraggio, indubbiamente, ma probabilmente anche con la consapevolezza che avrebbe trovato un ente pronto a rispondere con tempi ragionevoli alle sue esigenze. Le cifre, naturalmente, non possono essere di grande



effetto, ma il fatto che da dopo il terremoto fino al 23 aprile di quest'anno siano state date 106 autorizzazioni per i negozi e le medie strutture di vendite è un segnale che c'è chi non si è rassegnato alla catastrofe e c'è comunque un ufficio comunale pronto ad aiutarlo. Non è di secondaria importanza che, già dal 2009, 18 imprenditori avevano ottenuto il via libera ad aprire un'attività di vicinato o di media struttura e nel 2011 questa cifra si era triplicata.

Per non parlare delle attività alberghiere; dal terremoto fino al 23 aprile 2012 hanno aperto i battenti quasi 50 strutture ricettive.

Prima del terremoto. Ci eravamo mossi subito per limitare le problematiche causate dalle emissioni elettromagnetiche sul territorio (come nel caso delle antenne per la telefonia mobile), proprio grazie al settore Attività Produttive. Fino dalla seconda metà del 2007 era stata perimetrata l'area di Moteluco di Roio ed era stato eseguito il censimento dei gestori di queste attività, adottando specifici criteri precauzionali a tutela della popolazione. Queste operazioni andavano a sommarsi alle iniziative ordinarie del settore in questione per l'apertura di negozi e altri tipi di esercizi di vendita e di artigianato.

Le attività produttive e il rilancio dell'economia

- Acquisto complesso ex Flextronics e relativi interventi di sistemazione: **€ 8 milioni**
- Realizzazione a piazza d'Armi del mercato di piazza Duomo: **€ 1 milione**
- Numero di imprese rilocalizzate dopo il sisma: **1.000**
- Domande di indennizzo accolte per imprese danneggiate dal sisma: **3.500**
- Indennizzi erogati per le imprese danneggiate dal sisma: **€ 30 milioni**
- Pubblici esercizi aperti dopo il sisma e subingressi: **153**
- Negozi e medie strutture di vendita aperte dopo il sisma e subingressi: **200**
- Attività alberghiere ed extralberghiere aperte dopo il sisma: **48**



5. La viabilità e i trasporti

Dopo il terremoto. La costruzione dei 19 complessi del progetto C.A.S.E. e degli insediamenti dei M.A.P., insieme alla necessità di spostare dove possibile gli uffici pubblici, hanno inevitabilmente “allungato” la città, spalmata su un territorio già di per sé enorme: 460 chilometri quadrati.

La viabilità, dunque, è diventata un’esigenza prioritaria dell’Aquila del dopo terremoto. Grazie alla collaborazione con la Protezione civile, l’Anas e il Provveditorato alle Opere pubbliche, abbiamo progettato e realizzato 22 interventi sulle strade, con un investimento complessivo di circa 17 milioni di euro.

Sette le rotatorie costruite, due in fase in progettazione, mentre per una (agli incroci per la statale 80, via dei Medici e via Madonna di Pettino, voluta dai residenti) attualmente sono in corso i lavori.

Era altresì indispensabile garantire degli accessi più agevoli ad alcuni complessi C.A.S.E. e consentire una circolazione più facile e sicura in quei luoghi della città in cui si erano concentrati uffici e attività in generale. Due esempi hanno confermato questo orientamento dell’Amministrazione: la nuova viabilità di Gignano (via dei Cappuccini) che finalmente consentirà, a coloro che vivono in quel progetto C.A.S.E., di avere una strada degna di questo nome, e il rinnovato assetto viario di Pile, con la costruzione del ponte sul fiume Vetoio che ha consentito un più facile accesso alla zona dell’ex Italtel, in via Ulisse Nurzia per l’esattezza, dove si sono insediate strutture comunali, provinciali, studi professionali e pubblici esercizi.

Chiaramente, aprire nuove strade o migliorare quelle esistenti comportava anche il raggiungimento di elevati standard di sicurezza per gli automobilisti e i pedoni. Per questa ragione, abbiamo avviato una serie di opere; quella più evidente è la costruzione di marciapiedi lungo viale Marconi (la grande arteria che collega San Sisto con San Francesco), per un importo di 1 milione di euro, con lavori in corso.

Sul fronte dei trasporti, il fiore all’occhiello è stata senza dubbio la nuova Funivia del Gran Sasso, con l’ammodernamento che ha fatto seguito alla revisione ventennale di una delle più importanti strutture di trasporto dell’Aquila e del centro Italia. I 3 milioni messi a disposizione dalla Protezione civile nazionale sono serviti a far fare il classico salto di qualità alla funivia e, di conseguenza, a tutto il sistema turistico del Gran Sasso aquilano, visto che, in precedenza, era stato riqualificato il piazzale di Fonte Cerreto – base della funivia – e che, il giorno stesso in cui il nuovo mezzo a preso il via (il 4 dicembre 2011), è stato riaperto anche l’albergo di Campo Imperatore.

Nell’ambito dei trasporti, non può ovviamente mancare l’aeroporto dei Parchi. Anni di contenziosi, di abbandono, di inerzia amministrativa sono stati cancellati in poco tempo. Prima la Protezione civile ha realizzato la nuova strada di collegamento nei pressi della Scuola Ispettori e Sopsintendenti della Guardia di Finanza per il G8 (utilizzando, è bene ricordarlo, anche uno stanziamento di 2 milioni di euro del Comune prima del sisma, visto che nel programma di mandato questo intervento era comunque previsto). Poi è stata definita la gestione dello scalo, prima provvisoria e successivamente definitiva. La società X Press, aggiudicataria della gara, potrà, insieme con la Municipalità, predisporre tutti i piani per il “decollo” dell’aeroporto.



Questa operazione ha fatto il paio con quella attuata in proprio dal Comune, che sta completando i lavori per la realizzazione di una palazzina nell'area aeroportuale a servizio di uomini e mezzi di protezione civile, per un importo di 617mila euro.

Fine dei contrasti giudiziari con le Amministrazioni separate. I risultati ottenuti per la nuova funivia e per l'aeroporto hanno consentito di raggiungere altri due obiettivi importanti. Dopo decenni di vere e proprie risse con le Amministrazioni separate di uso civico di Assergi e Preturo, finalmente siamo arrivati a un accordo. Non era accaduto mai prima dell'attuale mandato. Da una parte il Comune potrà finalmente gestire i due siti con tranquillità, dall'altra le due Amministrazioni separate hanno avuto ciò che era giusto, dei riconoscimenti che comunque rimarcassero il loro ruolo nei territori di competenza. Anche grazie a questo sforzo, abbiamo sbloccato dei percorsi fermi da tempo immemorabile.

Prima del terremoto. La viabilità era uno dei cavalli di battaglia del programma amministrativo 2007-2012. Detto dello stanziamento di 2 milioni di euro per la strada dell'aeroporto dei Parchi, vanno aggiunti i progetti che stavamo per realizzare (primo fra tutti, il riassetto della circolazione all'ingresso ovest, contestuale con il Piano di riqualificazione di piazza d'Armi, appena acquisito dal Demanio dello Stato) e quelli realizzati.

Voglio ricordare un'opera, a titolo di esempio. Era il 6 marzo 2008 (non era trascorso nemmeno un anno da quando ci eravamo insediati alla guida della Città), quando il Consiglio comunale – dopo una solerte attività della Giunta durata alcuni mesi – approvava il progetto definitivo per i lavori su via Mezzanotte, a cavallo tra i quartieri del Torrione e Acquasanta. I lavori sono stati eseguiti in poco tempo. E in poco tempo la strada che corre a nord della città, collegando Cansatessa, Pettino, Santa Barbara, San Sito, Torrione, San Francesco, veniva finalmente completata con l'innesto sulla rotatoria all'ingresso della superstrada di Bazzano.

A tempo di record avevamo posto fine a un'incompiuta di 30 anni, permettendo agli automobilisti di andare da una parte all'altra della città senza ingolfare le strade centrali.

Quei 5 milioni di euro sul miglioramento delle strade preventivati prima del sisma erano comunque la migliore testimonianza di quanto volevamo impegnarci per realizzare una città migliore, al passo con i tempi, anche in questo particolare settore.

In questa logica si inseriva il programma di rendere L'Aquila ancora più vivibile, ma nello stesso tempo senza pregiudicare la mobilità, la fruibilità e l'imprenditorialità, attraverso la realizzazione di parcheggi al confine del centro storico. Cinque strutture, multipiano o interrato, che sarebbero state costruite alla Fontana luminosa, sotto il ponte di Sant'Apollonia, a piazza San Bernardino, a viale Duca degli Abruzzi (in prossimità della chiesa di San Silvestro) e a Fontesecco. Un'operazione che, con il reperimento di fondi in vari modi, avrebbe comportato un investimento di 40 milioni di euro.

Opere che il terremoto ha inevitabilmente consegnato alla ricostruzione della città. In questo senso, i lavori preliminari per alcune di quelle aree sono già stati progettati (come nel caso del consolidamento dei ponti di Sant'Apollonia e Belvedere) o appaltati e pronti per partire (la messa in sicurezza della scarpata



all'incrocio tra via XX settembre e via Fontesecco, che costerà 1 milione e 200mila euro circa).

La viabilità e i trasporti

Dopo il terremoto

- Rotatorie e nuove strade: **€ 17 milioni**
- Nuova funivia del Gran Sasso: **€ 3 milioni**
- Potenziamento dell'Aeroporto dei Parchi: **€ 617.000**
- Gestione definitiva dell'Aeroporto dei Parchi

Prima del terremoto

- Investimenti per il miglioramento delle strade: **€ 5 milioni**
- Parcheggi: **€ 40 milioni**



6. Le scuole e gli asili

Il miracolo dell'impegno e della sinergia. Non potrebbe essere definito diversamente quanto accaduto nel settembre 2009, cinque mesi dopo il sisma, quando gli oltre 60 immobili degli asili nido comunali e delle scuole materne, elementari e medie erano pronti per ospitare le nostre bambine e i nostri bambini.

La gran parte nei M.U.S.P., le strutture provvisorie allestite dalla Protezione civile, altra parte negli edifici che non avevano subito danni eccessivi dal sisma e sui quali, insieme con il Provveditorato alle Opere pubbliche, abbiamo completato i lavori di sistemazione in tempi rapidissimi.

Diversi erano gli edifici scolastici agibili o che potevano essere rese tali con pochi lavori. E ciò grazie al programma gestito dall'Amministrazione prima del terremoto, in virtù del quale erano stati condotti – o stavano per essere completati – interventi su parecchi immobili scolastici, per circa 8 milioni di euro. Alla sicurezza dei nostri scolari, dei nostri insegnanti e del personale scolastico avevamo pensato concretamente e in anticipo, pur dovendo fare i conti con dei fondi molto contenuti.

Generose donazioni, dopo il terremoto, hanno fatto il resto, come nel caso dell'asilo Ape Tau di Coppito e di quello del progetto C.A.S.E. di Bazzano, costruito dalla Fiat. In questo particolare ambito, sono stati messi a punto i procedimenti amministrativi che, come per Casetta Fantasia, hanno consentito di risolvere una problematica aperta da anni.

In altri casi, come per l'asilo di Tempera, abbiamo messo a frutto tempestivamente i finanziamenti che ci erano stati assegnati (oltre mezzo milione di euro) e la costruzione di questa struttura è già stata appaltata.



7. Gli impianti sportivi

Dopo il 6 aprile 2009 gli impianti sportivi non potevano che avere una destinazione; le tendopoli. Bisognava dare un riparo a cinquantamila sfollati e i campi sportivi erano le aree che meglio si prestavano all'allestimento delle tende. Giusto così. Una volta che i campi di accoglienza erano stati tutti predisposti, ci rendemmo conto che lo stadio Tommaso Fattori poteva essere 'salvato' da questa inevitabile, anzi necessaria 'invasione'. Ci riuscimmo.

Era chiaro che, una volta smontate tutte le tende (essendo riusciti a fornire un'assistenza più adeguata a chi aveva perso la casa per via del terremoto), gli impianti sportivi non potevano essere più utilizzati per il loro scopo principale, senza un'adeguata opera di ristrutturazione.

E' bastato che, dopo molte insistenze, arrivassero i fondi dello Stato per questi particolari lavori – non sono stati nemmeno sufficienti, tanto che abbiamo dovuto far ricorso anche a nostre risorse –, e in breve tempo molti campi, in particolare quelli delle frazioni, sono stati sistemati e affidati alle società sportive, oppure stanno per essere completati. Mi riferisco, ad esempio, a quelli di Monticchio, Preturo, San Gregorio, mentre per il nuovo campo di calcio di Paganica e per quello di Aragno la progettazione sta per essere completata.

Siamo partiti anche con i 'colossi' dell'impiantistica sportiva. Per lo stadio di Acquasanta sono stati aggiudicati i lavori, per un importo superiore ai 3 milioni di euro, che ne permetteranno la completa funzionalità. Per piazza d'Armi partiranno presto le opere – già appaltate – per la nuova pista di atletica, una delle punte di diamante del masterplan complessivo per la riqualificazione dell'area. Da una struttura per decenni in fase di abbandono (e, diciamola tutta, anche pericolosa), nascerà una pista nuova di zecca, realizzata con materiali di ultima generazione e rispettosi dell'ambiente, dei nuovi spogliatoi e una tribuna coperta con 657 posti a sedere. Un progetto da 1 milione e 175mila euro, che doterà la città di una pista vera. E sempre per la parte sportiva, è in fase di progettazione il ripristino del campo da rugby di piazza d'Armi (1 milione e 100mila euro).

Per quanto riguarda le attività al coperto, è quasi pronto il progetto per la ristrutturazione del palasport di viale Ovidio (350mila euro) e, grazie al commovente e impagabile sostegno del Giappone, è previsto un nuovo palazzetto dello sport a Centi Colella. Un progetto che vale 9 milioni di euro.

Ma alla fine, quanti capitali abbiamo movimentato per consentire a tutti noi di riavvicinarci sulla strada della normalità, anche nello sport? Più di **16 milioni di euro**. Anche in questo caso, facendo affidamento sui trasferimenti di fondi, sulla solidarietà di chi, con i fatti, ha dimostrato di volerci bene e - ovviamente - su noi stessi.



8. Il sociale e la popolazione assistita

Dover sostenere economicamente, umanamente e psicologicamente una popolazione devastata dal terremoto, sotto ogni profilo, era un'operazione assolutamente proibitiva.

Ed è stato proprio in questo momento drammatico che gli operatori sociali del Comune hanno dimostrato la validità del servizio del nostro ente, di spessore proprio grazie alla professionalità dei dipendenti addetti a questo delicatissimo settore.

Addirittura, grazie alla solidarietà di tanti enti e volontari, sono stati attivati dei progetti specifici per superare le difficoltà sociali emerse dopo il terremoto. E' il caso del Centro di aggregazione per bambini e ragazzi, dell'assistenza nei confronti degli adulti in difficoltà e dei minori a rischio, e degli interventi in favore dell'integrazione dei cittadini che hanno scelto di vivere all'Aquila e degli studenti universitari.

E' stato inoltre riattivato il Bonus economico, concesso in favore di famiglie che avevano stretta necessità di un aiuto. Dopo il terremoto è ripartito anche il progetto finalizzato a prevenire una delle grandi, terrificanti piaghe del nostro tempo: la violenza sulle donne.

Quasi 2.500 gli interventi condotti dagli addetti del settore Sociale del Comune dopo il terremoto, per il collocamento dei minori in strutture di accoglienza, per l'assistenza socio educativa ai minori, per le adozioni, per l'assistenza domiciliare, quella economica e scolastica qualificata e per il servizio di trasporto assicurato alle persone affette da handicap grave.

I rinnovi delle convenzioni con i privati e la costruzione di nuove strutture hanno consentito di raggiungere un risultato difficilmente riscontrato nel passato; la graduatoria delle bambine e dei bambini degli asili nido è stata azzerata. Nessuna famiglia lasciata in difficoltà o costretta a ricorrere a soluzioni esterne – e a costi esorbitanti –; tutte le domande sono state soddisfatte. Anzi, molte famiglie aquilane, che si erano allontanate dalla città dopo il sisma, sono potute rientrare grazie ai posti disponibili negli asili.

Sempre nel campo del diritto allo studio, si è provveduto a erogare i rimborsi per i testi e le spese scolastiche, a concedere buoni pasto e a curare il trasporto scolastico.

Dopo aver richiesto il trasferimento della gestione – e aver ricevuto degli immotivati rifiuti – a metà gennaio 2012, da un giorno all'altro, senza preavviso, senza nemmeno darci la possibilità di organizzarci, la Struttura per la Gestione dell'Emergenza (la Sge, ossia il centro del commissariamento della città e del territorio, poi soppressa dal Governo su mia richiesta) ci trasferì in blocco l'assistenza alla popolazione.

Qualcuno forse agì con questo metodo, credendo – e, chissà, sperando – di metterci in difficoltà. Gli è andata male. In tre mesi, da metà gennaio a metà aprile 2012, il Comune ha assegnato 300 alloggi tra progetto Case, Map e Affitti concordati, fornendo delle risposte concrete a chi chiedeva da due anni e oltre una casa (senza mai averla ricevuta) e riducendo a poco più di 60 le persone negli alberghi. Il tutto, continuando a erogare con regolarità e tempestività il contributo



di autonoma sistemazione ai 9.461 concittadini che hanno chiesto questa forma di assistenza.

In pochi mesi sarà dato seguito a tutte le richieste di coloro che hanno chiesto il cambio del tipo di assistenza, dal contributo di autonoma sistemazione agli alloggi Case o Map.

L'Istituzione Centro Servizi Anziani. Il trauma della terza età, per via del sisma, è stato tangibile ovunque; nella Casa Albergo ex Onpi, per ovvie ragioni, ancora di più. Nella maledetta notte, l'Istituzione Centro Servizi Anziani che, per conto del Comune dell'Aquila, gestisce la struttura ed eroga la principale assistenza per la terza età, dovette trasferire in fretta e in furia – e con le ben immaginabili difficoltà – tutti gli ospiti in un centro analogo nei pressi di Sora.

L'inagibilità dell'immobile del Torrione, però, non ha compromesso né l'attività dell'Istituzione, né la possibilità di aumentare le potenzialità della stessa Casa Albergo.

Nel primo caso, il servizio per il telesoccorso e la teleassistenza è stato garantito nei confronti dell'utenza anche durante l'emergenza sismica, consentendo di raggiungere persone anziane che, senza tale servizio, difficilmente potevano essere contattate. Le richieste dell'utenza di ottenere questa forma di assistenza sono cresciute notevolmente. Dopo un periodo, peraltro breve, di inevitabile fermo, sono stati riattivati tanto il Servizio di Assistenza Domiciliare, quanto l'Assistenza Domiciliare Integrata.

Relativamente all'edificio del Torrione, tornerà presto a funzionare; la sala ristorante e il bar sono già stati riaperti. Non sarà come prima del terremoto; avrà maggiori servizi e più posti letto. La capacità ricettiva della Residenza Assistenziale passerà da 80 a 120 posti letto, la Rsa, in corso di realizzazione a cura dell'Asl, avrà 60 posti, con 12 per il Nucleo Alzheimer, mentre saranno confermati i 28 posti per l'utenza occasionale. E' previsto inoltre l'ampliamento degli spazi destinati a finalità di Sociali Housing.

Il sociale e la popolazione assistita

- Interventi condotti nel campo sociale dopo il sisma: **2.500**
- Richieste pendenti per gli asili nido: **0**
- Alloggi Case, Map, Fitti concordati assegnati dal Comune in 3 mesi: **300**
- Persone in Case, Map, Fondo e Fitti concor. al 24.4.2012: **16.623**
- Aquilani ancora negli alberghi al 24.4.2012: **61**
- Persone che beneficiano del c.a.s. al 24.4.2012: **9.461**
- Posti letto nella Residenza assistenziale ex Onpi ante sisma: **80**
- Posti letto una volta terminata la riparazione dell'ex Onpi: **120**
- Investimenti Comune-Asl per Residenza assistenziale e Rsa: **€ 12 milioni**



9. L'Ambiente

I parchi. Una ricostruzione dell'Aquila, che sia efficiente e, al contempo, di qualità, non può trascurare l'aspetto ambientale. Da sempre ai primi posti in Italia come quantità di verde attrezzato, il Capoluogo d'Abruzzo vive in simbiosi con la natura.

Nel pensarne la ricostruzione, la Municipalità ha voluto dare un segnale forte al profilo ambientale del territorio.

Per questa ragione sono stati programmati ben quattro parchi urbani. Due sono stati concepiti per i grandi polmoni verdi della città, Quello di Piazza d'Armi è certamente il più rilevante. Frutto di un protocollo d'intesa tra il Consiglio Nazionale degli Architetti, Ordine degli Architetti della provincia dell'Aquila, Federazione degli Architetti Abruzzo e Molise, INARCASSA, ANCE, CONFCOMMERCIO Imprese per l'Italia e Rappresentanza Cittadinanza Attiva-Tavolo Piazza D'Armi, per la sua realizzazione è stato emanato un bando. Ben 33 le proposte finora pervenute, due anche dall'estero. Sette i milioni di euro a disposizione, in virtù della donazione dei Gruppi Parlamentari del Pd di Camera e Senato (4 milioni) e del Comitato Australian Abruzzo Earthquake Appeal Found (3 milioni), che finanzierà il teatro, una delle perle del nuovo parco urbano di Piazza d'Armi.

Oltre al teatro, risorgeranno pista di atletica e gli impianti coperti e saranno allestite varie infrastrutture, previste dal masterplan.

E un masterplan "governerà" anche gli interventi al Parco del Sole, che sarà completamente rinnovato. La Giunta, in tale senso, ha approvato il progetto e ha studiato nei minimi particolari l'attuazione del medesimo.

Progettati anche il parco faunistico del Gran Sasso, settanta ettari per tenere protetti gli animali, e il Parco delle Acque.

Quest'ultimo è un gioiello destinato a rendere fruibile e percorribile a piedi tutta l'area di 5.000 metri quadrati che si trova a monte della Fontana delle 99 Cannelle. Al posto delle casette da sempre abbandonate – se non crollate – verranno impiantati alberi e soprattutto il colpo d'occhio sarà meraviglioso: la Fontana delle 99 Cannelle con alle spalle un giardino bellissimo, completamente fruibile da cittadini e visitatori.

Prima del terremoto. A inizio mandato eravamo già tutti consapevoli che il rilancio cittadino non poteva trascurare un'adeguata programmazione per aumentare la qualità della vita, operando sull'ambiente. Così, era partito il primo progetto per la riqualificazione di Piazza d'Armi, mentre stavano per essere completati i lavori per la riduzione del rischio idrogeologico alla Madonna Fore, sul cui sentiero, qualche mese fa, il Comune e i volontari hanno operato per la messa in sicurezza dell'accesso da San Giuliano fino alla Madonna Fore.

Il risparmio energetico. Dover dare in fretta una casa alle decine di migliaia di senza tetto avrebbe colto un risultato indiscutibilmente importante, ma non certo completo. Così come fornire una risposta quanto più rapida possibile ai numerosi aquilani che hanno chiesto il contributo per ricostruire la propria abitazione. Era necessario, da subito, affiancare a queste operazioni un programma che impedisse una riedificazione senza regole, che fosse rispettosa dell'ambiente e del risparmio energetico. A nemmeno tre mesi dal terremoto, il 29 giugno 2009, il Consiglio



comunale ha approvato le Linee guida in materia di energia, proposte dall'Amministrazione attiva. Un documento con cui sono state messe nero su bianco le azioni finalizzate al risparmio energetico, a una corretta pianificazione energetica e alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Iniziativa seguita, a dicembre, dalla consegna a Montecitorio di un documento firmato da Comune e Provincia che andava nella stessa direzione e, nel 2010, dall'approvazione consiliare del Regolamento per l'edilizia sostenibile e il risparmio energetico.

Il risultato più evidente, a livello pubblico, è stata l'approvazione, da parte della Giunta, del progetto "Smart Ring", che prevede l'ammodernamento della pubblica illuminazione nel circuito di via Strinella, con una tecnologia assolutamente innovativa e con lampade a basso consumo.

Rifiuti e macerie. Abbiamo rischiato di essere sommersi dai rifiuti dopo il terremoto. Ma tutti hanno visto i mezzi dell'Asm tornare a circolare a svuotare i cassonetti meno di 48 ore dopo la tragedia.

Abbiamo rischiato di convivere per sempre con le 4 milioni di tonnellate di macerie che il sisma aveva prodotto. Il Governo precedente aveva addirittura inviato i vertici ministeriali all'Aquila per dimostrare che senza l'intervento dello Stato la Municipalità e la sua azienda di riferimento non sarebbero stati capaci di spostare nemmeno un sasso.

Ebbene, al di là del rullo dei tamburi e della 'scorta' di quei media compatibili con i governanti di allora, se non fosse stato per i Vigili del Fuoco, l'Esercito e l'Asm sarebbe rimasto davvero tutto come aveva lasciato il terremoto, la notte del 6 aprile.

La nostra Asm – troppo spesso immeritabilmente bistrattata, ma che è stata capace anche di attivarsi per sgomberare un manto nevoso alto più di un metro soprattutto nelle frazioni, lo scorso febbraio – ha pazientemente selezionato le macerie, prima di portarle nel sito individuato per lo smaltimento, la cava ex Teges di Pontignone, che peraltro gestisce anche. I dati si commentano da soli: in meno di tra anni sono state rimossi 300mila metri cubi di macerie, pari a 480mila tonnellate. L'obiettivo – raggiungibile – è di 22mila tonnellate al mese da rimuovere e smaltire.

Quanto al servizio ordinario, il progetto di raccolta differenziata dei rifiuti 'porta a porta', avviato nel quartiere di Pettino prima del terremoto, è stato ripreso già nell'estate del 2009, con una pianificazione molto accurata per i complessi C.A.S.E. e per i M.A.P. I primi assegnatari degli alloggi, alla fine di settembre di quell'anno, hanno trovato già i cassonetti pronti per la differenziazione dei rifiuti riciclabili.

Anche in questo caso i dati sono stati confortanti. Un monitoraggio avviato nel progetto C.A.S.E. di Paganica 1 da giugno 2011 ha fatto emergere che la media della raccolta differenziata è stata superiore al 70%, con punte vicine all'85%. Addirittura, cambiando leggermente il luogo di 'esame' di questa operazione, a marzo scorso, nella zona di Bazzano, Onna e San Gregorio la percentuale della raccolta differenziata è stata dell'88,44%. La sensibilità dei cittadini si è rivelata esemplare.

Difficile pensare a questi risultati in passato, quando la situazione di 'normalità' avrebbe certamente consentito di favorire ben altra programmazione.



10. Le finanze comunali

Risanamento del bilancio e recupero dell'evasione. Queste le due strade principali che avevamo inteso percorrere per permettere alle finanze comunali di allinearsi con le normative sulla spesa pubblica che le leggi finanziarie rendevano ogni anno più rigide.

Diciamolo francamente. Si trattava di due imperativi categorici che non erano solo propri della nostra Amministrazione, ma qualsiasi Sindaco, qualsiasi Giunta e qualsiasi Consiglio comunale d'Italia hanno inserito questi due 'punti cardinali' nei loro programmi.

Ma un conto è mettere su carta questi propositi, altro è realizzarli.

E noi? Lasciamo parlare fatti e numeri.

Il patto di stabilità è stato sempre rispettato, tranne che nel 2009 – con il terremoto era impossibile centrare questo obiettivo, tanto è vero che il Governo non ha applicato le sanzioni –, e anche nei due anni successivi alla tragedia. Potevamo chiedere delle ulteriori deroghe; abbiamo preferito rimetterci in regola subito.

L'avanzo di amministrazione – uno degli elementi chiave per la misura della virtù delle azioni amministrative – è sempre cresciuto, nonostante il terremoto, passando da 18 milioni e 755mila euro del 2007 a 21 milioni e 744mila euro del 2010 (ultimo anno di esercizio con cui poter fare i raffronti).

Potevamo chiedere delle anticipazioni di tesoreria; non lo abbiamo mai fatto, nemmeno nel momento peggiore, facendo quadrare sempre i nostri conti.

L'indebitamento è stato sempre al di sotto dei limiti imposti dalla norma.

Nel 2007 il bilancio di previsione, in entrata e in uscita, era sotto i 100 milioni di euro (99 milioni e 766mila euro); nel 2010 è arrivato a 166 milioni di euro. Per omogeneità di confronti, in quest'ultimo caso non sono stati considerati i 452 milioni di euro trasferiti dalla Protezione civile per l'emergenza sisma.

Abbiamo avuto la possibilità di assumere del personale per l'eccezionale mole di lavoro da smaltire. Ma abbiamo ridotto le relative spese di 835mila euro in quattro anni, passando dai 15 milioni e 781mila euro del 2007 ai 14 milioni e 946mila del 2010.

Le società partecipate. Il terremoto ha costretto le società di proprietà comunale a un lavoro massacrante.

L'Asm, oltre a garantire il servizio di sempre (raccolta dei rifiuti e igiene urbana in generale), ha dovuto provvedere a aumentare le prestazioni per favorire la raccolta differenziata e, soprattutto, ha dovuto – e deve ancora – occuparsi dello smaltimento delle macerie, come spiegato analiticamente in precedenza.

L'Ama è stata costretta a stravolgere le corse degli autobus – peraltro significativamente riprese due-tre giorni dopo il terremoto – per via dell'impossibilità di percorrere alcune strade e della dispersione della popolazione rimasta senza la propria casa.

L'Afm ha ripristinato il prima possibile le farmacie comunali – laddove non è stato possibile, si è dotata immediatamente di container – e ha proseguito nella gestione dei servizi cimiteriali (operazione tutt'altro che facile, vista la diffusa inagibilità) e dell'asilo di Casetta Fantasia.



Il Centro Turistico ha avuto un ruolo essenziale nella nuova funivia e nella normalizzazione dei rapporti con l'Amministrazione Separata dei beni di uso civico di Assergi.

Il Sed, oltre che proseguire la gestione delle procedure informatiche dei servizi demografici (anagrafe, stato civile, elettorale e censimenti), delle delibere, e delle autorizzazioni di polizia amministrativa, ha realizzato, con la collaborazione della Regione, un'eccezionale Banca dati dell'emergenza terremoto (Bde) che permette di avere un quadro preciso sulla posizione di ogni cittadino per quanto attiene l'assistenza e i contributi per la ricostruzione. Presto sarà possibile per ognuno controllare la regolarità dei propri dati sulla Bde. Non va dimenticato che, prima del terremoto, la stessa società aveva allestito due sportelli al cittadino, per informazioni sui tributi e per altre incombenze conferite dall'Amministrazione.

Per contenere le spese, ma nello stesso tempo per incrementare la qualità dei servizi forniti dalle aziende, il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, ha approvato una delibera che prevede, tra l'altro:

- a) la costituzione di una società multiservizi tra Ama e Asm; l'advisor che darà le indicazioni tecniche e organizzative è già stato individuato;
- b) la creazione di una Fondazione di iniziative sociali per la prestazione dei servizi di carattere sociale, quali gli asili, le mense, per gli anziani, i minori e così via, che assicuri un collegamento fra il Capoluogo e i Comuni vicini;
- c) la graduale cessione del pacchetto azionario del Centro Turistico del Gran Sasso (le procedure amministrative sono in corso).

Prima del terremoto. Giustizia. Con questo spirito avevamo intrapreso una lotta serrata all'evasione fiscale, operando innanzitutto per consentire ai contribuenti di regolarizzare la propria posizione nel modo più indolore possibile (dilazioni, rateizzazioni, ecc.), ma senza trascurare l'importanza di assicurare il dovuto all'erario comunale, nell'interesse di tutti. Azione dettata anche dalla necessità di compensare la sempre più crescente contrazione dei trasferimenti dello Stato.

Per questa ragione, l'Amministrazione aveva programmato il recupero di oltre 5 milioni di euro di Ici, tra il 2007 e il 2008, e, nello stesso arco di tempo, aveva individuato circa 2 milioni e mezzo di euro di tassa sui rifiuti non pagata.

Le finanze comunali

- Patto di stabilità: **sempre rispettato (salvo l'anno del terremoto)**
- Avanzo di amministrazione 2007: **€ 18.755.000**
- Avanzo di amministrazione 2010: **€ 21.744.000 (+16% su 2007)**
- Bilancio di previsione 2007: **€ 100 milioni**
- Bilancio di previsione 2010: **€ 166 milioni (+ 66% su 2007)**
- Spese per il personale 2007: **€ 15.781.000**
- Spese per il personale 2010: **€ 14.946.000 (-5,6% su 2007)**
- Recupero Ici anni 2007 e 2008: **€ 5 milioni**
- Recupero Tarsu anni 2007 e 2008: **€ 2,5 milioni**



11. La Giunta

Dal 27 giugno 2007 (giorno della prima riunione) al 30 aprile 2012 sono state 354 le sedute della Giunta comunale. Tanto per fare un paragone, è come se per un anno intero, senza alcuna interruzione, comprese le giornate di sabato e di domenica (ad eccezione di pochissime feste comandate), gli Assessori ed io fossimo stati seduti intorno a un tavolo per assumerci le responsabilità di decisioni che abbiamo ritenuto essere vantaggiose per L'Aquila.

In effetti non ci siamo mai fermati, nemmeno nell'anno tragico. Nel 2009 le riunioni dell'esecutivo comunale sono state 67, praticamente vicinissime alla media annua di questi cinque anni di mandato. Una performance prossima solo a quella dell'anno precedente, il 2008, quando il fatto che avevamo ingranato la quinta era stato testimoniato dalle 80 sedute di Giunta.

Per quanto le ordinanze e i decreti post terremoto mi avessero assegnato delle prerogative straordinarie e dei poteri extra, che potevo esercitare direttamente, ho sempre ritenuto che le decisioni da prendere dovessero essere condivise con la Giunta e il Consiglio comunale.

Con gli Assessori ci siamo riuniti dovunque, dopo il terremoto: nella palestra della Scuola della Guardia di Finanza (che non finiremo mai di ringraziare per il sostegno che ci ha fornito, come del resto la gratitudine sarà eterna per gli impagabili e commoventi Vigili del Fuoco, nonché per i Carabinieri, la Polizia di Stato, il Corpo Forestale e per tutti i volontari della Protezione civile), oppure sotto le tende o all'aperto.

Ogni luogo era buono per poterci incontrare e per prendere delle decisioni che potessero portare del bene agli Aquilani.

A conti fatti, in cinque anni di mandato, abbiamo approvato 2.348 delibere: praticamente, più di una al giorno, considerando anche Natale, Pasqua e tutte le altre feste.

L'attività della Giunta comunale dal 27.6.2007 al 30.4.2012

Riunioni svolte: **354**

Delibere approvate: **2.348**



12. La comunicazione

L'attivazione del nuovo sito internet del Comune dell'Aquila ha rappresentato una svolta nel rapporto tra i Cittadini e l'Ente.

Il livello di trasparenza ha raggiunto degli standard altissimi e il portale è in regola con tutte le normative in materia, compresa quella sull'accessibilità per coloro che hanno delle difficoltà di vista.

Al 23 aprile 2012 – esattamente a dieci mesi di distanza dall'avvio del nuovo web – i visitatori unici sono arrivati a 860mila circa e le pagine visitate stanno per toccare quota 4 milioni e 276mila. La media giornaliera dei visitatori unici è di oltre 2.700 (ben al di sopra di quella delle città dalle dimensioni analoghe alla nostra), quella delle pagine visitate è superiore a 13.700.

Che l'informazione e la comunicazione attraverso il web abbiano un buon giudizio da parte della gente è confermato dalle performance ottenute in situazioni particolari. Gli accessi sono incrementati a dismisura quando sono stati inseriti dei documenti di rilevante interesse quali il Piano di Ricostruzione, e durante l'emergenza per l'eccezionale nevicata di febbraio, quando le notizie alla popolazione sono state fornite in modo puntuale e tempestivo; in un giorno, i visitatori unici sono arrivati addirittura a superare i 6.000. Come dire che in una metropoli tipo Roma o Milano, in un giorno, i contatti fossero stati 250mila; a Milano gli accessi unici si attestano, quotidianamente, sui 70.000.

L'innovazione tecnologica che ha contraddistinto il mandato è stata completata dall'attivazione del cosiddetto "protocollo diffuso", che ha consentito ai cittadini di protocollare le lettere da inviare al Comune in più uffici, senza dover andare per forza in un unico luogo, e dell'albo pretorio on line, raggiungibile dal sito internet, che ha avuto il pregio, oltre che di rispettare una precisa disposizione normativa, di eliminare le classiche bacheche, in cui il reperimento di atti e documenti cartacei era diventato davvero difficile.

La comunicazione

Sito internet, dati relativi al periodo 23 giugno 2011 al 23 aprile 2012

- Pagine visitate: **4.275.988**
- Visitatori unici: **859.901**
- Media pagine visitate: **13.705**
- Media visitatori unici: **2.754**
- Record visitatori unici: **6.114** (5 febbraio 2012)
- Permanenza media sul sito: **2'34"**